

CON ALYANTE ENTERPRISE  
 LA TUA IMPRESA PRENDE IL VOLO.



☰ **PANORAMA / NEWS**

🔍 ACCEDI SEGUI STORIE TCOM24

ULTIME NEWS

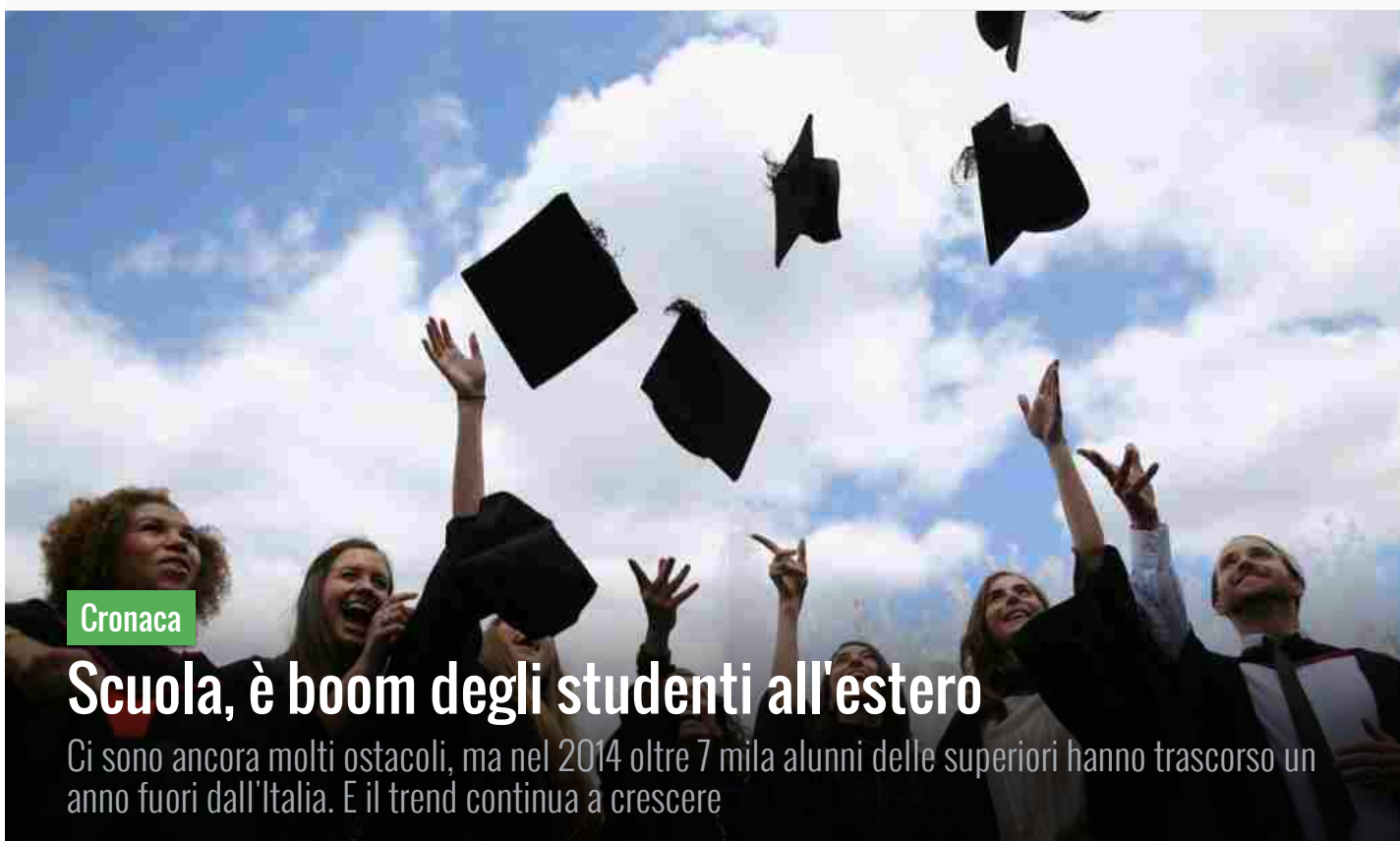
Il grande gioco sullo scacchiere mediorientale

Costa Concordia: "Un elicottero porto via un oggetto"

Corea del Nord: Kim Jong-un cade dai tacchi

La pistola elettrica e fondamentale. Parola di poliziotto

Ma chi protegge il presidente Obama?



Cronaca

# Scuola, è boom degli studenti all'estero

Ci sono ancora molti ostacoli, ma nel 2014 oltre 7 mila alunni delle superiori hanno trascorso un anno fuori dall'Italia. E il trend continua a crescere

1 ottobre 2014  
 - Credits: Getty Images

Panorama / News / Cronaca / Scuola, e boom degli studenti all'estero



Nelle scuole italiane cresce la voglia di fare un'esperienza di studio all'estero. Nel 2014 7.300 studenti delle scuole superiori hanno varcato i confini nazionali con un programma di studio di lunga durata, facendo registrare un aumento del 55% rispetto solo a 3 anni fa. E 3.200 adolescenti di tutto il mondo hanno scelto di trascorrere in Italia alcuni mesi di scuola (+14% dal 2011).

Lo rivela la ricerca *Generazioni inoccupati? No grazie* dell'Osservatorio nazionale sull'internazionalizzazione delle scuole e la mobilità studentesca, promossa dalla **fondazioni Intercultura e Telecom Italia**.

Il cloud italiano  
 semplice e potente.

**SCOPRILO**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Lo studio - presentato a Milano presso la sede dell'Assolombarda davanti a una platea di addetti ai lavori della scuola e 500 studenti delle Superiori - mette in evidenza che oltre due terzi degli istituti superiori italiani (68%) hanno aderito a un progetto internazionale (nel 2011 erano uno su due): un passo in avanti per l'**indice di internazionalizzazione** delle nostre scuole, rimasto stagnante dal 2009 a 37 punti e che invece nel 2014 raggiunge quota 41.

## Gli ostacoli

Ci sono tuttavia delle **barriere** che ancora ostacolano l'altro 32% di scuole che non partecipano a progetti internazionali. A detta dei 431 presidi intervistati, le due principali motivazioni sono la **scarsa adesione da parte degli studenti** (24%) e l'impossibilità di ottenere finanziamenti (23%). Un altro forte impedimento, sempre a detta dei Presidi, nasce da quel 49% di insegnanti che ancor oggi subirebbe la scelta della scuola di sostenere i progetti internazionali.

C'è anche un 42% di insegnanti che invece partecipa attivamente all'organizzazione e un 8% di docenti che cerca proprio di dissuadere gli studenti dal partecipare ai programmi di mobilità individuale. E a proposito dell'anno scolastico all'estero, va sottolineato, in ogni caso, che i Presidi **promuovono senza riserve** questa esperienza assegnandole un voto "8" in una scala da 1 a 10. L'indagine ha acceso i riflettori anche sulla relazione tra scuola e università per capire cosa può essere rilevante per avviare i giovani a un percorso di successo prima nell'università e poi nel mondo del lavoro.

Per i **docenti universitari** intervistati, i neodiplomati sono impreparati, soprattutto perché sono fortemente in difficoltà nel parlare una lingua straniera e nel problem solving. I ragazzi sono invece "promossi" nella capacità di relazionarsi con altre culture, di lavorare in gruppo e nell'utilizzo delle tecnologie. Proprio la tecnologia è il punto forte dei giovani studenti che sono predisposti a informarsi e aggiornarsi sempre, sviluppando una propensione a ragionare in termini globali.

"La generazione dei nativi digitali - ha spiegato il segretario di fondazione Telecom Italia, Marcella Logli - avrà sempre più il ruolo di guida nel mondo delle nuove tecnologie, soprattutto nell'istruzione. Ci pare rilevante che questa indagine confermi

l'intuizione che tecnologia e propensione all'internazionalizzazione vanno assieme, anche nel mondo dell'educazione". "Le scuole sono di fronte a una rinnovata sfida - commenta il Segretario Generale della Fondazione **Intercultura** Roberto Ruffino - quella di dotare gli studenti dei saperi essenziali per entrare nella vita attiva del XXI secolo: imparare a imparare, a progettare, a comunicare, a collaborare e partecipare, ad agire in modo autonomo e responsabile, a risolvere problemi, a individuare collegamenti e relazioni, a acquisire e interpretare le informazioni. E le Università sono chiamate a recitare la loro parte, attivando progetti continuativi di collaborazione con le scuole, per colmare quel solco che oggi divide queste due istituzioni". (Ansa)

© Riproduzione Riservata

## Leggi anche

### Tutti i mali della scuola italiana

Eccessiva mobilità del personale di ruolo. Precariato endemico. Classi con 30 ragazzi. Bidelli che coprono gli improvvisi vuoti di organico. I problema della scuola fotografati da uno che la conosce bene

### La scuola e la riforma che non c'è

Belle idee ma (per ora) nessun testo di legge: il punto di Luca Ricolfi

### Tullio De Mauro: "La scuola di Renzi è un passo nel vuoto"

Scuola, inglese, riforme, parole. Intervista a Tullio De Mauro, linguista ed ex ministro della Pubblica Istruzione

## Scelti per te



ANIMALI, le foto più belle della settimana - 18/24 settembre




Hopperiana, la fotografia ispirata da Edward Hopper



Le foto più belle della settimana - 12/18 settembre

Powered by

## Commenti



Plug-in sociale di Facebook